

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio ora	L. 48	L. 9.50	L. 5.-
dominiche	» 22	» 11.50	» 5.-
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvia in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## IL PONTEFICE PIO IX

*era pur consacrato da secoli di gloria e venerato da milioni di cuori, e sotto il quale tremava il capo conulo d'un vegliardo, compassionevole per la sua vecchiaia, ma venerando per la sua fermezza.*

GUERZONI

Un mese non è ancora trascorso, che l'Italia, conturbata per la perdita del suo Re, apprende con dolore la morte del suo Pontefice.

Pio IX non è più!

A questo nuovo lutto, ch'è lutto della Cristianità, noi partecipiamo con sincero cordoglio, quanto è sincera la fede, che i nostri padri ci hanno tramandata.

Sul feretro del Capo della Chiesa, noi non sappiamo concepire un pensiero, non possiamo provare un sentimento, che non sia puramente religioso, puramente cristiano.

Riverenti all'istituzione spirituale del Papato, noi riconosciamo in Pio IX uno dei successori di S. Pietro, che l'hanno più splendidamente illustrata.

Pio IX, al secolo Giovanni Maria Mastai, nacque in Sinigaglia il 13 maggio 1792.

Inaugurò la sua vita sacerdotale coi trionfi del pergamo nella città natia, e attraversato l'Atlantico, colse ancor giovane gli allori della sacra eloquenza nel Chili, quando ascritto da poco agli ordini sacri, seguiva il Vicario apostolico mandato in quei paesi lontani dalla Curia Pontificia.

Reduce in Europa, e superati con molta rapidità i gradini della gerarchia ecclesiastica, divenne Arcivescovo di Spoleto, quindi Vescovo d'Imola, e il 23 dicembre 1839 Papa Gregorio XVI lo creò Cardinale.

Le orazioni del Vescovo, le Omelie del Cardinale Mastai rimangono esemplari preziosi della sacra eloquenza, in cui avea segnato splendidi passi dal principio della sua carriera ecclesiastica.

Di carattere assai mite, fu alieno dalle repressioni severe del governo pontificio, che accompagnarono i moti politici di quell'epoca nei paesi delle Romagne.

Geloso custode delle prerogative della Chiesa inorridì sovente alle sevizie che in nome del Papa colpivano i processati politici; e per questa mitezza di sentimenti Egli non era sul buon libro del partito dominante alla Curia.

Quando, per la morte di Gregorio XVI, il Cardinale Mastai divenne Papa (16 giu-

gno 1846), il popolo, che conosceva queste precedenti, intravide una nuova era per il Soglio Pontificio.

Le idee di libertà, d'indipendenza nazionale aveano fatto in quell'epoca un grande cammino, e i Congressi scientifici, da poco istituiti, erano come la tribuna, da cui quelle idee, più o meno apertamente, venivano proclamate.

L'aver Pio IX, al suo innalzamento, scelto per consiglieri due uomini di principii miti e liberali, come l'abate Graziosi e il cardinale

Gizzi, persuasero l'opinione pubblica che il nuovo Papa fosse favorevole a quelle idee.

La proclamazione dell'amnistia non fece che doppiamente avvalorare quella credenza: Pio IX era proclamato il Pontefice dei nuovi tempi, l'angelo del perdono, il Mosè novello. Nessuno potrebbe descrivere il delirio di Roma quando la notizia dell'amnistia fu conosciuta.

Venne il momento delle riforme: il nuovo Papa fu il primo a concederle.

Non è tutta estinta la generazione di co-

loro, che videro gli entusiasmi di quei giorni: l'idolatria per Pio IX; in tutti gli Stati d'Italia, confondevasi coll'idea di libertà, di emancipazione dallo straniero: l'anno di Pio IX fu il grido di guerra contro l'austriaco: la coccarda bianca e gialla stava daccanto alla coccarda tricolore.

Ma qui, a questo punto, si fermò il moto ascendente di quella parabola, che pareva non dovesse discendere mai più, fra Pio IX e i popoli italiani.

Papa e Re, assalito dagli scrupoli della sua cattolica missione, Pio IX non ebbe forza di resistervi: credendosi trascinato al di là del punto, dove appena volle arrivare, tremò dell'aura stessa, che lo innalzava, volle sottrarsi, e il fece colla famosa Enciclica del 29 aprile, che scavava un'altra volta l'abisso tra il Papato e l'Italia.

In mezzo a terribili peripezie, fra tormentose esitazioni, quell'abisso divenne più profondo colla fuga di Gaeta: dagli spalti di quella fortezza, Pio IX condannò l'Italia, che avea benedetta: rientrò in Roma preceduto da un'armata straniera: la riconciliazione divenne impossibile: l'Italia cercò altra via per raggiungere la sua meta, e la raggiunse: da quel giorno il Papa-Re non fu più coll'Italia: da quel giorno si iniziò la lotta tremenda fra il diritto nazionale-unitario e il veto teocratico, lotta che passò per Castelfidardo, per Monte Rotondo, per Mentana, e finì a Porta Pia: l'Italia non avea vinto il Pontefice, perchè non l'avea combattuto: abbattendo il Principato temporale dei Papi, avea riacquistato il suo sacro diritto su Roma.

Il Pontefice non seppa, non volle sceverare il concetto cattolico dal diritto politico: Pio IX si dichiarò prigioniero in Vaticano, si isolò dalla nuova Italia che lo circondava, come se n'era virtualmente separato nell'aprile del 1848.

Ma forse nella carcere ideale, ch'egli si era creata, benchè oppresso dagli scrupoli della tiara, il suo sentimento antico di patriota e il suo carattere dolce lo avranno nell'ultima ora indotto a benedire questa Italia, risvegliatasi un giorno col nome di Pio IX sulle labbra: quel sentimento, quel carattere, per cui, all'annuncio che il nostro Re lagrimato giaceva sul suo letto di morte, si affrettò a spedirgli, nell'angelica sua bontà, la pontificia benedizione!

Anima avventurata! Che salendo al Tribunale, dove si giudicano i Papi ed i Re, ti circonda l'aureola di un atto così magnanimo, e degno del cielo!



PIO IX

n. il 13 maggio 1792.

m. il 7 febbraio 1878.

B.

Le promozioni dei colonnelli

Il Parlamento inglese non è ancora giunto al termine della lunghissima discussione sui crediti supplementari, ma vi giungerà sicuramente prima che si riunisca in Vienna od altrove la Conferenza proposta dall'Austria per sistemare gli affari di oriente.

Sull'accettazione della proposta da parte delle potenze le notizie sono ancora molto incerte: ciò che dicono in proposito i corrispondenti dei giornali, nelle loro lettere o nei telegrammi, non esce dal mondo delle congetture. Nulla si sa di positivo sull'adesione o sul rifiuto di questa o di quella cancelleria.

E' probabile che la maggior parte delle risposte siano condizionate, per cui la riunione della conferenza, se non abortirà, sarà preceduta da un lungo periodo di se e di ma, come ne offrono molteplici esempi gli annali della diplomazia.

Qualcuno ha definito anche le persone, che rappresenteranno l'Italia, e i termini del programma che sarà sostenuto dal nostro governo alla conferenza; ma, come dicevamo, queste informazioni sono affatto premature. Non ci resta quindi che consigliare i lettori ad accoglierle con molta riserva.

Vi sono certamente alcune linee generali, da cui l'Italia invitata a prender parte ad un areopago, che deve decidere delle sorti di tanti popoli, non potrà e non dovrà certamente scostarsi. Essa non può dimenticare che la base fondamentale della sua ricostituzione politica è il principio delle nazionalità e del progresso civile; non dovrà per conseguenza creare un precedente, che un giorno potrebbe esserle rinfacciato, mettendo la propria firma sotto un atto qualunque, che, sotto il titolo specioso di affrancamento dei cristiani, ribadisse più fortemente che mai il diritto di conquista, e consegnasse, mani e piedi legati, alla Russia i popoli, che, se hanno inalzato la bandiera dell'emancipazione, inaffandandola del proprio sangue, non lo fecero già per passare, come una mandra di pecore, nel marchio del mercato, da un padrone all'altro.

L'Italia dovrà pure ricordarsi, che ha interessi commerciali e politici da tutelare in oriente: che non può quindi aderire senza riserva e al cao senza protesta contro qualunque combinazione che fosse nociva agli interessi dell'una e dell'altra specie.

Se la condotta dell'Italia, come speriamo, sarà stata prudente in quella parte, che non si mostra sulla scena del pubblico, è certo che il nostro paese non sarà isolato nella conferenza, ma troverà compagni nel sostenere una politica equa, e che concili gli interessi di tutti, senza offendere i principii del pubblico diritto.

Il Parlamento di Berlino fu aperto con un discorso del trono, in cui la parte relativa alla politica estera fa un singolare contrasto, per la sua fiducia nel mantenimento della pace, colle vive apprensioni replicatamente manifestate dai ministri nelle Camere inglesi, e colla inquietudine mal celata nei circoli politici di Vienna.

Il discorso ripete l'antifona, che ormai ha nauseato tutto il mondo, quella par.e almeno del mondo che non si lascia abbindolare dall'ipocrisia, l'antifona delle riforme, che la Turchia non ha voluto spontaneamente applicare.

Bella la Russia, il solo Stato dipotico d'Europa, che va ad applicare fuori dei suoi confini le riforme a suon di cannone!

La Germania, che si dichiara quasi disinteressata (?) in Oriente, contribuirà come sempre (???) al mantenimento della pace fra le potenze.

Però a questa pace non tutti credono, particolarmente dopo le parole dello Czar al reggimento di V. borg, e dopo l'ingresso della Grecia nella Tessaglia e nell'Epuro.

L'Italia Militare pubblica il seguente decreto, firmato da Sua Maestà il 27 gennaio:

Art. 1. In tempo di pace i colonnelli delle varie armi e del corpo di stato maggiore non possono essere promossi al grado di maggior generale con destinazione al comando di una brigata di fanteria o di cavalleria, se prima non hanno esercitato il comando di un reggimento per un sufficiente periodo di tempo che non potrà mai essere minore di un anno.

Art. 2. Gli ufficiali superiori del corpo di stato maggiore devono perciò, o all'atto della loro promozione a colonnello, o più tardi, secondo che le esigenze del servizio saranno per consigliare, far passaggio nell'arma di fanteria od in quella di cavalleria per assumere il comando di un reggimento. Tale passaggio avrà luogo nell'una o nell'altra arma, secondo la speciale attitudine e secondo i precedenti di carriera degli interessati, e dopo aver esercitato per un tempo sufficiente le funzioni di capo di Stato maggiore di divisione o di corpo di armata.

Art. 3. Per gli attuali colonnelli del corpo di Stato maggiore il limite di tempo stabilito all'art. 1 potrà anche esser diminuito in quanto ciò sia portato dalle loro condizioni di anzianità.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione del ministro della guerra a Sua Maestà:

Sire, L'esercizio del comando delle truppe nei gradi di ufficiale generale richiede una perfetta conoscenza degli elementi tutti sui quali si estende l'azione di tale comando, conoscenza la quale non può che venire grandemente avvantaggiata (v) alla coltura militare teorica vada unita quella pratica che essenzialmente si acquista mediante relazioni dirette cogli accennati elementi.

Sembra pertanto al referente non potersi mettere in dubbio essere utilissima condizione in chi aspira al comando delle grandi unità tattiche l'aver per un sufficiente periodo di tempo retto il comando di un reggimento. Egli è infatti in quella carica che l'ufficiale destinato alla carriera superiore più facilmente acquista perfezione nell'attitudine al maneggio tattico delle truppe ed al loro governo morale, disciplinare ed amministrativo.

Da ciò consegue la convenienza di stabilire che i colonnelli i quali aspirano al grado di maggiore generale con destinazione al comando di una brigata, abbiano esercitato per un certo tempo il comando di un reggimento della propria arma, oppure trattandosi di colonnelli di stato maggiore, di un reggimento di fanteria o di cavalleria. Con questo non si farebbe del resto che sanzionare, col vincolo obbligatorio di una prescrizione, quanto si riconobbe sempre utile e può dirsi sia generalmente praticato, tranne per i colonnelli di stato maggiore, a riguardo dei quali una tal massima non venne sinora ordinariamente seguita.

Nella destinazione dei colonnelli di stato maggiore al comando di un reggimento si avrebbe naturalmente riguardo, per ciò che riflette la specialità dell'arma, alla proporzione fra i reggimenti di fanteria e di cavalleria, come pure alla speciale attitudine ed ai precedenti di carriera dei colonnelli stessi.

Nella fiducia che alla Maestà Vostra piaccia di concorrere nelle susposte considerazioni, il referente La prega a volerli degnare di apporre l'augusta sua firma all'unito schema di decreto.

LA GIORNATA DELLE LL. MM.

Roma, 4.

S. M. la regina Margherita si alza da letto a buon'ora; fa la sua toilette da mattina e si reca quindi, passando dai cortili interni del Quirinale, a visitare la sua augusta cognata, la regina di Portogallo Maria Pia, con la quale si trattiene fino all'ora della colazione, che ha luogo ordinariamente alle dieci.

Il rimanente della giornata fino all'ora dei passeggi S. M. la passa ricevendo alcune visite, leggendo, o discorrendo col principino di Napoli e con le sue dame di compagnia.

Le due Regine occupano per lo più un legno chiuso, molto modesto, e con le livree dei domestici senza alcun distintivo reale.

Ordinariamente il luogo preferito

per la passeggiata delle LL. MM. è fuori di Porta Pia dove, a poca distanza dalla porta, le auguste signore lasciano la carrozza per camminare a piedi.

Esse sono quasi sempre accompagnate dalla marchesa di Montereno e da un ufficiale del seguito della Regina di Portogallo.

Il Re Umberto dopo la disgrazia del 9 gennaio non è uscito che poche volte dal palazzo: il giorno del giuramento delle truppe, il giorno che andò a Montecitorio per prestare giuramento ed in altre quattro o cinque occasioni, quando andò alla stazione per ricevere la sua augusta sorella, regina di Portogallo, e per salutare il principe ereditario di Germania e quando andò a restituire la visita ai principi stranieri venuti in Roma per i funerali del Re.

S. M. si alza la mattina molto per tempo e passeggiata a lungo coi suoi aiutanti di campo nel giardino del Quirinale e si reca quasi ogni giorno alle scuderie dove va introducendo grandi modificazioni, dalle quali otterrà non piccole economie, avendo deciso di non tenere più molte razze costosissime. Altra economia il Re intende d'introdurre nel servizio delle caccie, che erano la grande passione di Vittorio Emanuele, e che portavano grandi spese, specialmente quelle di montagna.

Il rimanente della giornata S. M. la passa nel rivedere le carte dell'Archivio di Corte, e nell'occuparsi dell'amministrazione della sua casa, che è quasi completamente regolata.

Soppresso l'ufficio del G. binetto particolare tutti gli impiegati che n facevano parte sono stati incorporati nel personale del Ministero della R. Casa; il comm. Avhemo è stato messo a disposizione del Ministero con l'intero stipendio. Egli si tratterà ancora a Roma qualche giorno per provvedere allo sgombero del palazzo da lui occupato in via della Dateria, e nel quale andrà a stare invece il generale Madici primo aiutante di S. M.

L'ufficio degli aiutanti di campo del Re, seguirà a stare però nell'interno del Quirinale, essendo gli aiutanti di campo adatti direttamente alla persona del Re.

(Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — Dicesi essere tuttavia assai incerto se l'onorevole ministro Mancini ripresenterà al Parlamento nella prossima sessione legislativa il progetto di legge per la riforma del codice penale.

NAPOLI, 5. — La Gazzetta di Napoli reca:

I muratori ritorarono sotto le finestre del sindaco per domandare pane e lavoro. Erano preseduti da un cartellone in punta di un'asta, sul quale era scritto: «Viva la truppa, viva i carabinieri, viva la forza pubblica — E poi più sotto: «Preghiamo la noblessa di Napoli a venirci in aiuto, siamo stati dai «Sindaco ma finora non abbiamo avuto nulla. Viva la libertà».

Il duca di S. Donato dopo che i dimostranti ebbero alquanto gridato ed applaudito si fece alla finestra e disse che si ritirassero, ch'egli non aveva lavoro a dare, e che il Municipio non aveva danari per procurar loro del pane.

Le parole del duca di San Donato furono accolte con uno scoppio di grida e di fischi acutissimi. Le guardie arrestarono a'ocni dei più turbolenti.

L'agitazione in favore del Banco di Napoli e contro i progetti dell'onorevole duca di San Donato cresce nelle nostre provincie.

La Capitana pubblica un lungo articolo col quale combatte con ragioni storiche l'assurda pretesa dell'on. duca.

MILANO, 6. — La Banca popolare ha deliberato destinare ogni anno una determinata somma per accordar prestiti sulla parola d'onore ai soci che non hanno altro patrimonio se non l'onestà ed il lavoro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Il generale Cialdini giungeva a Parigi la mattina del 4 alle cinque e trentacinque minuti.

Fu deciso che il congresso postale che deve inaugurarsi il 1. maggio p. v. a Parigi sarà tenuto al palazzo Borbone.

Il diploma dell'esposizione universale del 1878 rappresenta la Francia che si appoggia alla Pace per proteggere il Lavoro. Il Temps dice che è un lavoro eminentemente artistico: ne è autore un distinto artista, il signor Baudry.

La Patrie dice avere da fonte sicura che «uno d' personaggi più

considerevoli d'Europa» trovavasi gravemente malato. Soggiunge che finora si tenne celata questa malattia, ma che ormai s'è aggravata in modo che il nascondimento è impossibile.

Leggiamo nel Constitutionnel alla rubrica dernière heure:

Nel consiglio di ministri tenutosi domenica per deliberare su la mozione della Camera relativa alla discussione e votazione del bilancio, Dufaure si oppose all'aggiornamento, che renderebbe necessario il voto per dodicesimi. Si prevedeva che possa prodursi un qualche notevole incidente su tale questione.

Il maresciallo Mac Mahon ha dichiarato davanti al consiglio dei ministri che darà la sua dimissione, piuttosto che accettare ancora dei dodicesimi provvisori; e Dufaure disse: «Cari colleghi ho dato al maresciallo la mia parola d'onore che il bilancio sarà votato intero; la mia parola è impegnata.»

Il ministero ha deciso che pria di impegnarsi in una pubblica discussione su tale argomento, convenga meglio intendersi coi capi-partito della sinistra.

SPAGNA, 4. — La Correspondencia dice che la riunione della maggioranza del Congresso avrà luogo alla presidenza il 12 corrente. Il signor Canovas del Castillo come capo del gabinetto farà un discorso politico nel quale farà conoscere il programma del governo.

GERMANIA, 4. — La Gazzetta di Voss annunzia che Diest Daber, uno degli avversari politici del principe Bismark, intenta a quest'uomo di Stato un processo di diffamazione, in occasione di uno scritto anonimo letto dal procuratore nel processo Diest-Daber.

Il processo sarà giudicato il 23 corrente a Berlino.

AUSTRIA-UNGHERIA, 6. — Si ha da Vienna:

Insera i vari clubs d'opposizione, dopo una discussione segreta, deliberarono di tener fermi gli anteriori deliberati intorno ai dazi.

E da Presburgo 6: Roberto Palffy si suicidò per sbilanci finanziari.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Indirizzo al Re. — Sappiamo che va coprendosi di firme da parte degli studenti dell'Università e della scuola d'applicazione, il seguente indirizzo a S. M. il Re Umberto.

SIRE!

Nella grava sciagura che ha colpito il paese, resta al cuore degli Italiani, sommo conforto la certezza che Voi sarete degno figlio e successore di Re Galantuomo.

A Voi, Sire, è affidata per il primo la sacra custodia ed il saggio progresso di quelle istituzioni che il Magnanimo Vostro Genitore fondò col concorso di tanti patrioti e col sangue di tanti martiri.

Voi, soldato valoroso, foste a tempo di offrire il Vostro braccio alle grande opera dell'indipendenza: Voi avete giurato fede alla nostra santa bandiera, e noi saremo sempre con l'uomo leale e con i suoi successori che sapranno tenerla alta, incontaminata, gloriosa.

SIRE!

Possano i più lieti eventi rendere felice il Vostro regno, ed aggiungere nuovo splendore alla Patria.

Consiglio provinciale. — Oggi a le 12 n. fa convocato in seduta straordinaria il Consiglio provinciale.

Dopo un discorso commoventissimo ed applaudito del comm. Dazzi, presdente, ed una forbita e pure applaudita relazione del deputato cav. Colatti, il Consiglio Provinciale ha deliberato per: 1. la mozione:

a) di votare la somma di lire 100,000 per un'opera di beneficenza, che giovi alla generalità della provincia e che porti il nome di Vittorio Emanuele, salvo di determinare in altra seduta, dietro proposta della D.putazione Provinciale;

b) di concorrere colla sottoscrizione di L. 10,000 al monumento nazionale da erigersi in Roma alla memoria di R. Vittorio Emanuele II;

c) di ratificare in via di sanatoria l'operato fin qui dalla D.putazione costituito d'urgenza al Provinciale Consiglio, approvando cioè il telegramma e lo indirizzo di condoglianza e di devozione, l'invio di una rappresentanza ai funerali in Roma, il personale suo om ggio alla Maestà del Re Umberto I, ed il corso nelle spese della cerimonia solenne che sarà celebrata domani nella Cattedrale di questa città.

In altro numero sarà pubblicato il racconto della seduta per ciò che si riferisce alle altre deliberazioni.

Trilascino per la morte del Re. — Il Sindaco di Padova pubblica il seguente avviso:

Celebrandosi sabato 9 corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa Cattedrale, le solenni esequie a S. M. l'amatissimo Re defunto Vittorio Emanuele II.

A garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico:

Visti gli articoli 104 e 146 della Legge Comunale e Provinciale;

Si pubblica e si dichiara obbligatorio il seguente provvedimento di polizia, affinché abbia ad essere da chiunque osservato dalle prime ore del mattino del detto giorno fino al termine della solenne funzione.

1. Il pubblico avrà ingresso alla Chiesa e ne uscirà per le tre porte principali che si aprono sul piazzale maggiore del Duomo;

2. Entreranno in Chiesa per la porta che mette sulla Via S. Giovanni, o per quella sul Piazzale dietro Duomo, i pubblici funzionari e le altre persone munite di biglietto, e tutto quella sul cui biglietto fosse altrimenti indicato;

3. Tutte le carrozze che trasportano alla Cattedrale le persone munite di biglietto dovranno arrivare o dalla Via Vespodavo ed allontanarsi per quella di S. Giovanni, o dalla Via Accademia e partire per la Via Tadi appena ne saranno discese le persone;

4. Per riprendere le persone stesse le carrozze dovranno tenere le medesime strade stazionando nell'intervallo o sul Piazzale del Teatro Concordi, o lungo la Via Teatro Nuovo e Via Accademia, in fila secondo l'ordine con cui arriveranno e senza oltrepassarsi;

5. Tutte le altre carrozze che dovessero passare per le vie sopraindicate non potranno farlo che seguendo la stessa direzione;

Ad ogni altro ruotabile sarà interdetto il passaggio;

6. Rimane inoltre vietata la circolazione di qualunque ruotabile sia a cavalli che a mano per le vie Due Vecchie, Monte di Pietà, Duomo, Arco Valaresso, Dietro Duomo e Man di Ferro, i cui sbocchi saranno chiusi.

Si avverte inoltre che la Chiesa rimarrà aperta a tutto e aperta al pubblico sabato e domenica 10 corrente.

Padova, 7 febbraio 1878.

Il Sindaco PICCOLI

8 febbraio. — In mezzo ai fatti clamorosi che ci stordiscono la mente, non dobbiamo scordarci che oggi ricorre il trentesimo anniversario dal giorno, in cui l'animosa scolaressa della nostra università, insorgendo contro l'oppressore straniero, suggellava col sangue il suo amore alla patria.

Padova non dimenticherà mai l'8 febbraio 1848, una delle date che segnarono l'alba del nostro risorgimento nazionale, al cui sole, che adesso rifalga, ci riscaldiamo tutti noi eredi dei martiri d'allora.

Sappiamo che il R. Prefetto con sua gentilissima lettera espressa alla Commissione israelitica l'aggradimento del Governo per il modo con che vennero solennizzate le Esquie del Re Vittorio Emanuele e per i sentimenti di cui la solennità stessa riasciva una nuova manifestazione.

Libertà nel dolore. — Ci sono arrivate parecchie lettere con invito di suggerire ai cittadini questo o quel modo di esteriore partecipazione al lutto, di cui domani ricorre il trigesimo, celebrandosi nella Cattedrale solenni esequie per la morte di Vittorio Emanuele.

Lodiamo i sentimenti di chi ci scrive, ma non pubblichiamo le lettere, sembrandoci che se vi è qualche cosa in cui si debba lasciare a tutti la spontaneità dell'iniziativa, sia per lo appunto in una espressione di lutto nazionale, che apparirà tanto più sincero quanto sarà più alieno da influenza artificiale.

Stabat Mater. — Domani sera, nella ricorrenza del trigesimo dalla morte di Vittorio Emanuele, sarà eseguito, in teatro Concordi, lo Stabat di Rossini.

Vi cantano le signore Lucchesi e Celega, non che i signori Maurelli e Novars.

Il terzo dell'introito sarà devoluto a beneficio dell'Orfanotrofio Vittorio Emanuele da erigersi in Padova.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 precise, nella sala sopra la Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la già annunciata Conferenza straordinaria a beneficio dei Giardini d'infanzia, nella quale il prof. Ferrai leggerà una COMMEMORAZIONE DEL RE VITTORIO EMANUELE.

Questa Conferenza straordinaria non è compresa nella dodici dell'abbonamento in corso.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira) si potranno acquistare presso la libreria Drucker e C. (all'Università), e questa sera anche all'ingresso della Sala suindicata.

La moglie di due mariti. — Non plus ultra del genere una al di.

Davanti la nostra Corte d'Assise stava ieri Tommasini Luigi, imputato di ricettazione dolosa.

A un certo punto dell'udienza, entra nella sala il testimonia Gobbo Geremia, contadino.

Il presidente comincia l'interrogatorio: Ricorda la parte, che raggiunge il non plus ultra del genere una al di.

Pres. Testimonio, avete moglie?

Test. Sissignore.

Pres. (a Tommasini). E voi, avete moglie?

Acc. Sissignore.

Pres. Chi è vostra moglie?

Acc. Tale dei tali.

Pres. (al testimonia). E la vostra, chi è?

Test. Tale dei tali (ripete il nome della donna del Tommasini).

Pres. Ma come! Vi siete sposato alla moglie del Tommasini?

Test. Sissignore, davanti al Sindaco, mentre lui (indica Tommasini) era in prigione.

Pres. Che ne dite voi Tommasini?

Acc. (sbalordito) Io l'avevo sposata solo davanti al curato.

Pres. E Gobbo va l'ha tolta; ve lo siete maritato. Imparate, ed imparino tutti, a rispettare le leggi civili.

Tableau.

Coiffato per un monumento a S. Martino al Re Vittorio Emanuele II. — Abbiamo ricevuto copia del seguente Manifesto, e lo pubblichiamo richiamando l'attenzione di quanti hanno cara la memoria del compianto Re Vittorio Emanuele:

«Allo scopo di procedere all'attuazione del patriottico divisamento di erigere un monumento a S. Martino al glorioso Re Vittorio Emanuele II si è costituito un Comitato composto dei sottoscritti che si riservano la facoltà di aggregare in seguito altri membri.

Da un capo all'altro d'Italia è unanime, è commovente lo slancio sublime nella manifestazione del dolore e della riconoscenza, che sono misura ad un tempo dei meriti del defunto Sovrano e dell'affezione che Egli si era guadagnata.

Ai tanti progetti di monumenti ora se ne vuol aggiungere un altro a S. Martino. Sie lecito al Comitato che imprende ad attuarlo il dire che luogo più opportuno non esiste in Italia. Colà su quei colli si combattè, con insudata fermezza, contro un forte e valoroso nemico, per una giornata intera. Alla lotta gigantesca corrispose dapprima un grande sacrificio; un generale, tre colonnelli, più di ottanta altri ufficiali e due mila soldati, — cifra enorme, in proporzione de' combattenti, solo raggiunta nelle più sanguinose battaglie; — caddero eocano a grande principio dell'indipendenza nazionale; ma incomensurabile fu anche il beneficio. In quel giorno, pel valore dei due eserciti alleati, il francese e l'italiano, l'indipendenza d'Italia divenne una realtà, e fu gettata la base della sua unificazione.

Un monumento colà è recato dalle stesse gloriose vittime — quei colli, presi e ripresi tante volte, bagnati di sangue e coperti di morti, devono essere sacri all'Italia — ed un monumento degno di chi lo fa e degno di ricordare al più lontano avvenire, colla memoria della grande giornata, anche la gratitudine dei contemporanei che vuol essere continuata dai posteri.

Il Comitato fa appello all'esercito, che ha scritta col sangue, a S. Martino, la pagina più gloriosa e splendida della sua storia, e a tutta l'Italia che vide decisi su quei colli i suoi fortunati destini; esso è pieno di fiducia di essere ascoltato.

Le offerte si potranno mandare direttamente ad uno dei sottoscritti o recare ai signori Sindaci o alle direzioni dei giornali che vorranno assumersi di raccogliarle. Tutte verranno pubblicate in un periodico della rispettiva provincia e quindi in un album che a suo tempo verrà rassegnato a Sua Maestà.

Il Comitato si farà poi un dovere di tenere al corrente i suoi concittadini di questa impresa che non può e non deve fallire.

IL COMITATO TORELLICO LUIGI senatore, presidente Baluanti conte Gio. Batta - Baschi Francesco - Bettori conte Lodovico

consigliere provinciale, già deputato - Aldrini cav. Francesco sindaco di Volta Mantovana - Bonicelli avv. av. Alessandro, consigliere provinciale - Borghetti comm. Giuseppe prefetto, già vice-presidente del Comitato Solfarino e S. Martino - Breda comm. Vincenzo Stefano deputato - Coffani dott. Lorenzo - Camorini conte Luigi - Campana di Sarano comm. Bartolomeo - Cavalotto ing. Alberto deputato - Cochard ing. Carlo - Di Vecchi comm. Ezio tenente generale - Fambri comm. Paolo deputato - Fattori ing. Luigi sindaco di Solfarino - Frugoni avv. Pietro - Gabutti conte di Bestagno segretario generale - Gallera ing. Francesco - Gressant Pietro - Grolla marchese Tomaso maggiore generale - Cropleo cav. Giovanni - Magnazzi cav. E. Nestore professore della R. Università di Padova - Lenazzi avv. Alessandro già deputato - Lombardini comm. Camillo tenente generale - Longo nob. Aurelio - Luscia cav. Giovanni deputato - Maggi conte Osofrio - Magnaguti conte cav. Ercole - Maluta cav. Carlo già deputato - Marazzi Francesco - Martengo Cesareo conte Giuseppe - Morti barone Faminio maggiore onorario di cavalleria - Morandi ca. Tomaso - Moroni nob. Giulio - Negri cav. Antonio - Nova avv. Ottavio - Pancera di Zappala conte Andrea - Pastore cav. Angelo sindaco di Cavriana - Pisani cav. Carlo - Pozzolini comm. Colonnello Giorgio - Salvadego nob. Giuseppe già deputato - San Bonifacio conte Milone - Selmi cav. Sinfiriano - Tracagni conte Emilio sindaco di Rivoltella - Treves de' Bonifili barone Giuseppe - Turri cav. Alfonso - Zappalotti cav. Paride. Il Segretario A. avv. Gallotini.

costruzione, e della reale importanza del fabbricato. Forse qual Messere suppose che qui si dovesse fare opera monumentale con pompa di stile classico, vigolesco o palladiano, e non già una fabbrica decorosa e modesta come quelle di recente erette sulla nuova v.s.

Dopo molti mesi d' inutile incubazione negli uffici ministeriali lo sventurato Progetto fu finalmente ritornato per la sua riforma; la quale con pochissime varianti fu da molti giorni compiuta da chi ne aveva lo incarico. Speriamo che le autorità locali, che sentono l'urgenza del lavoro, non vorranno in questo affare imitare, adesso, la veramente strana, per non dire scandalosa, inerzia ministeriale, e che si affrettino a presentare al Governo centrale proposte concrete e definitive.

Saremo ben grati al Municipio se, prima che spiri il presente mese, potremo vedere ordinati gli appalti dei lavori della Barriera di Saracinesca, del ponte metallico, della nuova via, e del lavoro delle S. uole, e se sapremo finita la noiosa vertenza della rifabbrica dell'edificio delle Regie Poste.

**Trattamento musicale.**  
Lunedì sera, 11 corrente, alle ore 8, avrà luogo un trattamento musicale offerto dalla Società Filarmonica Danielelli, nella Sala Sociale in Via Maggiore, N. 699.

Il programma si divide in due parti, e consta di pezzi cantabili ed strumentali, eseguiti dal corpo di musica della società o da soci isolatamente o da signorine dilettanti e maestri di cant.

Al bigoncio vi sarà un bacino per raccogliere spontaneamente offerte per il monumento cittadino a Vittorio Emanuele II.

### LA MORTE DEL PAPA

Roma, 7 (ore 1.30 p.)  
Stamani verso l'alba il Papa trovavasi in stato aggravatissimo.

Sua Santità ha ricevuto il viatico e l'estrema unzione.

Dal Vaticano è stato dato ordine a tutte le chiese di esporre il SS. Sacramento per intercedere per la salute del Pontefice.

Infatti in molte chiese il SS. Sacramento è stato esposto.

Ho interrogato un prete per sapere il perchè di quella esposizione e mi ha risposto: pro Pontifice in agonia.

Roma, 7 (ore 2.40 p.)  
Cessati i fonticoli alle gambe gli umori sono saliti al petto.

Sua Santità stessa chiese allora gli estremi conforti della religione. Li ricevette calmo, sereno.

In quelli che lo attorniano, in tutto il Vaticano regnava grandissima costernazione.

Molti prelati avvertiti della gravità del male sono accorsi in tutta fretta al Vaticano.

Verso le 11 mon. Lenti vicegerente di Santa Chiesa fu chiamato al Vaticano.

In seguito alla sua andata al Vaticano fu ordinata la esposizione del SS. Sacramento in tutte le chiese.

L'ordine è giunto nelle varie chiese a mezzodi.

Venne subito fatta l'esposizione del SS. Sacramento con l'ordinato.

In altre chiese non poté farsi perchè erano già stata chiusa.

Roma, 7 (ore 2.45 p.)  
In S. Pietro fu esposto il SS. Sacramento prima che in tutte le altre chiese.

In tutti gli altari erano accesi dei ceri in gran numero.

Qual pure ardevano dei ceri dinanzi alla statua di S. Pietro.

Un gran numero di preti e di altre persone stava in chiesa pregando.

Roma, 7 (ore 2.45 p.)  
La notizia dell'aggravamento della malattia del Papa si è sparsa intimamente per tutta la città.

L'impressione che questa notizia ha prodotto in tutti è grandissima.

È un accorrere generale di qua, di là, alle persone che sono addentro al Vaticano per avere notizie precise.

Da ogni parte è confermata la notizia della immensa gravità della crisi.

La risposta che viene data da ogni parte è questa: Il Papa è morente.

Roma, 7 (ore 2.50 p.)  
Dopo mezzodi vari cardinali e i membri del corpo diplomatico di Sua Santità sono accorsi al Vaticano.

Verso le due s'è diffusa per la città la notizia che il Papa era morto a mezzogiorno e 45 minuti.

La notizia era assicurata da persone molto attendibili. Tuttavia la comunico con riserva.

L'emozione nella città è indescrivibile.

Al Municipio regna grande confusione come se il Papa fosse realmente morto.

Roma, 7 (ore 3.15 p.)  
Torno ora dal Vaticano.

Al Vaticano accorrevano cardinali, monsignori e non pochi diplomatici.

Vi si è pure recato privatamente il cerimoniere di Corte.

Il papa è agonizzante: lo assistono i medici e i cardinali Simeoni e Nini.

Quest'ultimo era stato chiamato al Vaticano sino da stamattina alle ore 10 ant.

Tutti i cardinali presenti in Roma si riuniscono nelle stanze del Vaticano.

Affermasi che si tratti d'un imprevisto e violentissimo attacco di febbre perniciosa.

Roma, 7 (ore 3.40 pom.)  
La notizia della morte del papa è un falso allarme.

Alle tre Sua Santità era in stato di agonia ma non era ancora spirato.

Roma, 7 (ore 4 pom.)  
Il governo ha dato le disposizioni preventive nella eventualità della morte del pontefice.

Venne rinforzata la guardia in piazza San Pietro.

Il servizio di questura nel quartiere detto della Città Leonina è stato raddoppiato.

Nei quartieri prossimi al Vaticano sono consegnate alcune compagnie di truppa.

Roma, 7 (ore 4.55 pom.)  
Sua Santità è spirata.

Roma, 7 (ore 5.5 pom.)  
Alla Camera e al Senato è stato

affisso un dispaccio firmato dal segretario generale del ministero dell'interno che dice:

« Smentite la notizia ufficiale della morte del Papa che non si è avverata. »

Roma, 7 (ore 4.15),  
Si dice che il cardinal Simeoni abbia telegrafato ai cardinali residenti all'estero di recarsi a Roma. Si tiene consiglio dei ministri in permanenza.

(Dispacci della Gazz. d'Italia.)

Il giornale La Venezia contiene questo dispaccio particolare:

Roma, 7. — Ore 9,40 sera.

La notizia della morte del Papa non era dapprima creduta. La si seppe sicuramente stasera alle ore 6.

Il Governo prese tutte le precauzioni per lasciare perfetta libertà alla riunione del Conclave.

Oggi tutti i Cardinali e gli Ambasciatori rimasero al Vaticano.

Domani si attendono i Cardinali italiani, e fra due giorni i forestieri.

Roma ha il suo consueto aspetto. Nessun negozio venne chiuso.

I giornali liberali parlano con grande rispetto del Papa defunto, ricordando i primordi del suo pontificato.

Una gran folla legge ora i giornali in Piazza Colonna.

Roma, 7.

Il Papa è morto alla ore 4.57 p.

Roma, 7. (ore 9 e mezza)

Il peggioramento del Papa cominciò stanotte verso le ore 4 in seguito alla retrocessione degli umori delle gambe verso il petto. Stamani il Papa chiese i sacramenti, che gli furono amministrati dal cardinale Panabianco. Tutti i cardinali presenti a Roma furono chiamati subito al Vaticano.

Sopraggiunsero quindi il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede ed altri personaggi. Verso il mezzogiorno lo stato del Papa peggiorò. Alle 1 1/2 P. M. IX, entrò in agonia e cessò di vivere verso le ore 5.

(Agenzia Stefani)

Tutti i Cardinali furono avvertiti; si attendono domani i cardinali francesi; domenica e lunedì i cardinali austriaci e spagnoli.

Il Papa lasciò alcune istruzioni, che oggi si disigilleranno e si leggeranno, presente il cadavere, dal Camerlengo in presenza dei Cardinali.

Il Conclave si riunirà nel terzo piano del Vaticano, nelle gallerie delle carte geografiche.

Il luogo dello scrutinio sarà nel piano inferiore e probabilmente nella sala del Conclavo.

Il Maresciallo del Conclave, Principe Chigi, assunse le sue funzioni per ordinare i lavori di maratura, e lo sgombero delle famiglie abitanti quel piano.

I lavori sono incominciati.

Nella ancora è deciso circa l'esposizione del corpo del defunto.

Una notificazione del Cardinale Vicario annunzia la morte: dice che i funerali si faranno nella basilica di San Pietro, ed ordina precisi in tutte le chiese.

(Agenz. Stefani)

LONDRA, 7. — Northcote alla Camera dei Comuni e Derby alla Camera dei lordi dichiararono che Gortschakoff telegrafò oggi a Schwablosch che l'ordine di cessare le ostilità fu dato dappertutto; tutte le altre voci sono inesatte.

Derby soggiunse che non ha contraddizioni nelle notizie ricevute perchè le voci di cui trattasi non sono specificate.

Grande emozione a Londra. Dimostrazioni dinanzi al Parlamento; le manifestazioni sono prudenti. Canti patriottici.

LONDRA, 7. — L'agenzia Reuters ha da Costantinopoli: « In seguito all'armistizio i turchi sgombrarono le linee di fortificazione di Costantinopoli. I russi occupano questa linea. »

LONDRA, 7. — Il Morning Post sostiene che i russi occupano Costantinopoli; soggiunge che nulla si sa circa la condotta ulteriore del governo; ma si può contare che il governo adotterà misure per difendere gli interessi inglesi.

Un dispaccio del Morning Post annunzia l'armistizio della Turchia colla Grecia; le Avignone si sottoporrono alla Conferenza; i greci restano nella Tessaglia e nell'Epuro; i turchi si impegnano di non attaccare Caudis. H. Bant non ricevette ordine di recarsi al Pireo.

Lo Standard ha da Vienna: Un telegramma privato annunzia che la flotta inglese partì nuovamente per i Dardanelli.

Il Daily telegraph ha da Costantinopoli: « I generali russi sono giunti per stabilire le condizioni dell'armistizio. »

Il Daily telegraph ha da Vienna: La Russia ricusa di prendere il trattato di Parigi come base della Conferenza, ma non ricuserà l'armistizio dei rappresentanti turchi.

Brescia, addì 30 gennaio 1878.

**Edilizia.** — Le giornate si allungano, lo inverno si accorcia, e non si tarderà a raggiungere quel periodo della stagione invernale che più si accosta alla Primavera, e che è favorevolissimo per intraprendere i lavori edilizi. Precoci e importanti lavori furono deliberati dal nostro Consiglio comunale, e furono già stanziati i fondi occorrenti per eseguirli totalmente o per bene avviarli nel corrente anno.

Fra i più importanti notiamo: 1) la nuova barriera a Porta Saracinesca, contemporaneamente alla costruzione di un ponte metallico a monte del ponte di legno, e all'apertura della nuova via dal piazzale dell'Accademia Dalia fino al Ponte delle Dimesse; 2) la erezione del fabbricato nei Cortili del Capitaniato per le nuove scuole; 3) la riduzione del Palazzo Mussato in Conciatori per collocarvi la Scuola femminile Scalcerle; 4) e finalmente il compimento dello allargamento della Via Pedrocchi, impedito dalla sconcessa sporgenza del presente incompiuto fabbricato delle Poste.

Parve che dopo le deliberazioni del Consiglio, prese nello scorso Autunno, a quest'ora tutto dovesse essere disposto per dare principio nella fine di questo mese ai lavori, per non perdere il beneficio della stagione più opportuna per essi, e per ravvivare la operosità dei nostri operai, i quali ordinariamente sentono più vivamente sul finire del verno i danni e la sofferenza della morta stagione.

Se non siamo male informati, pare che a predisporre gli appalti dei primi lavori manchino i decreti reali che autorizzano le espropriazioni per causa di utilità pubblica. Se le Amministrazioni centrali governative fossero meno ingombre da minuziosità di affari colà portati da un accentramento assurdo, se fossero meglio ordinate, e dirette da Capi competenti e del bene pubblico zelanti, costei dannosissimi ritardi non si lamenterebbero. Il nostro Municipio deve avere provocato la emissione di questi Decreti, ma a rompere la inerzia e l'apatia del Centro governativo sarà necessario che Esso richiami all'adempimento sollecito dei loro doveri quelli che non curanti li dimenticano.

Pel ristagno e per lo adattamento del Palazzo Mussato è previamente necessario che sia finita la riforma del fabbricato di S. Chiara; ci pare che i lavori di finimento in questo fabbricato procedano piuttosto lentamente e che una miglior energia in chi li dirige e in chi li eseguisce non sarebbe inutile.

Quanto alla rifabbrica in ritiro dell'edificio della Posta la cosa va così per la lunghezza da diventare non solo incomoda e indegna per la Città, ma ben anche ridicola. Il Progetto della rifabbrica ebbe la avventura d'incontrare nel Ministero dei lavori pubblici un Aristarco, molto pedante e, quel ch'è peggio, ignorante affatto delle condizioni della città nostra, dei nostri sistemi di

**Lo Stendardo del Profeta a Torino.** — Il Risorgimento contiene la seguente strana notizia tolta da un dispaccio di Berlino: La cagione per cui il Sultano rinuncia a spiegare lo Stendardo del Profeta si è perchè non lo possiede più. Un italiano lo avrebbe da molto tempo comperato a caro prezzo dai guardiani della Moschea dove era conservato insieme con altri stendardi consimili, e la preziosa reliquia si troverebbe ora né più né meno che qui in Torino. Naturalmente gli ulani fanatici vadrebbero nelle presenti calamità della Turchia un castigo infitto dal Profeta irritato del sacrilegio commesso, solo da poco tempo conosciuto.

Questa notizia è tolta dalla Norddeutsche Allgemeine Zeitung, giornale serio e d'ordinario bene informato, ed è pure raccontato da vari ogli di Balgrado.

**Onorificenza.** — Il chiarissimo cav. Francesco Businelli di Cavasso (Friuli), professore di oculistica all'Università di Roma e direttore sanitario gratuito dell'Istituto dei ciechi Margherita di Savoia di Roma, venne, con uno degli ultimi decreti firmati da Re Vittorio Emanuele, promosso ad ufficiale della Corona d'Italia.

È un'altra distinzione ben meritata d'un veneto.

(Gazzetta di Venezia)

**CANDEO ANTONIO**

L'ideale della robustezza, gagliardo ancora, ieri, a 82 anni cedette all'insuperabile fato.

Parente ed amico suo, il dolore mi toglie la parola per confortare i desolati suoi figli, che accoglieranno una lagrima, sincero tributo del cuore.

F. P.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova**

8 FEBBRAJO

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 27  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 54

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0. — mill.	768.4	768.8	768.1
Termom. centigr.	-1.1	+5.1	+3.2
Tens. del vap. acqu.	3.81	4.65	4.67
Umidità relativa	90	79	80
Dir. del vento	NNE	E	N
Vel. oriz. oraria del vento	3	3	3
Stato del cielo	nuvoloso sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7  
Temperatura massima = + 8.3  
minima = - 0.4

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 7. — Rend. it. — — — —  
1.20 franchi — — — — —  
MILANO, 7. — Rend. it. 80.95  
1.20 franchi 21.80 21.79.  
Sete. Mercato fiacco.

LIONE, 6. Sete. Mercato stazionario: prezzi correnti.

**ULTIME NOTIZIE**

La Gazzetta d'Italia contiene questi dispacci:

Roma, 6.

S. E. il generale Menabrea, ambasciatore di S. M. presso la Regina d'Inghilterra, è arrivato da Londra.

Anche oggi si tenne un lungo Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Depretis.

Al prossimo riaprirsi della Camera, il ministro Coppino presenterà il progetto sul nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria, e sulla riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Roma, 7.

Corre voce che il ministero si proponga di dare alla Società delle Meridionali l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, il quale verrà abbandonato dalla Sudbahn al 1 luglio corrente anno.

Roma, 7.

I funerali in onore del defunto Re Vittorio Emanuele saranno celebrati in Roma il giorno 14 corrente.

**L'OPUSCOLO DI MONACO**

Il corrispondente da Roma dalla Perseveranza smentisce recisamente l'esistenza di alcuni giornali che egli sia l'autore del famoso opuscolo di Monaco.

Il corrispondente dice: la notizia è falsa!

Oggi è giunto in Roma il generale Menabrea, ambasciatore di Sua Maestà a Londra. Come cavaliere dell'ordine supremo dell'Annunziata, volle esser presente alle solenni esequie che tra pochi giorni si celebrano in Roma in onore del Re Vittorio Emanuele.

(Diritto)

Il ministro dell'interno ha spedito una Circolare ai capi della sicurezza pubblica, perchè sorvegliano i liberali dal carcere per causa dell'armistizio, e dopo un' ammonizione li mandi a domicilio coatto.

Così la Voce della Verità.

**NOTIZIE DI BORSA**

FIRENZE

	81	82	81	10
Rendita italiana god. 1.	81	82	81	10
Ore	21	71	21	75
Londra tre mesi.	27	26	27	26
Francia	109	109	109	109
Prestito Nazionale	33	35	33	35
Obbligaz. regia tabacchi	844	844	844	844
Banca Toscana	2010	2030	2010	2030
Azioni meridionali	243	270	243	270
Obbligaz. meridionali	349	349	349	349
Banca toscana	708	708	708	708
Credito mobiliare	708	708	708	708
Banca generale	708	708	708	708
Banca italo-germanica	708	708	708	708
Rendita italiana	708	708	708	708

Bartolomeo Moschia gerente resp.

**BANCA VENETA**

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Domani 9 corr. celebrandosi in Duomo funerali in onore del compianto Sovrano Vittorio Emanuele gli Uffici della Banca saranno aperti soltanto dopo la pietosa cerimonia.

Gli Uffici dell'Esattoria Comunale al pian terreno restano aperti l'orario consueto cioè dalle ore 9 alle ore 3 pomeridiane.

Padova, 8 Febbraio 1878.

LA DIREZIONE

**Banca Mutua Popolare DI PADOVA**

N. 1937

Nel giorno di sabato 9 audante avendo luogo la cerimonia funebre in commemorazione della morte di S. M. Vittorio Emanuele II, si avverte che in detto giorno gli uffici di questa Banca saranno aperti dalle ore 1 alle 3 pomeridiane.

Padova, 7 Febbraio 1878.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Direttore A. Soldi

**CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA**

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova avverte che celebrandosi nel giorno di Sabato 9 corr. le solenni Esequie del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II, l'ufficio resterà chiuso.

Padova, li 7 Febbraio 1878.

LA PRESIDENZA

**CORRIERE DELLA SERA**

8 Febbraio

**LA MORTE DEL SANTO PADRE**

Roma 8, ore 10,45 a.

Il Conclave si riunirà subito in Vaticano.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 7. — Non confidarsi che i russi siano entrati a Costantinopoli. Il Globe afferma che i russi continuano ad avanzarsi rapidamente.

VIENNA, 7. — Bartold-Viale, dopo che fu ricevuto dall'Imperatore in udienza di cong. d., è partito per Roma.

VERSAILLES, 7. — Senato. — Lo scrutinio per sanare l'immobilità fu nullo, si riunì il 14 corrente.

Camera. — Say presenta il progetto per la creazione di crediti ammortizzabili, e di un credito di 331 milioni per il riacquisto di alcune ferrovie.

TORINO, 7. — Il Principe Amedeo è partito per Roma.

BUCAREST, 7. — Il Senato e la Camera approvarono una mozione per il mantenimento dell'integrità della Rumania, non ammettendo qualsiasi voglia di alienazione della Rumania, verso compenso territoriale o verso risarcimento.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Northcote conferma che i russi sono a trenta miglia da Costantinopoli. L'Inghilterra domanda alla Russia spiegazioni ricordando le promesse dello Cesar in luglio scorso.

Forster ritira il suo emendamento (Appalti).

Northcote dice che i turchi furono costretti a sgombrare i forti del Mar di Marmara. La Porta è grandemente allarmata perchè quantunque l'armistizio sia stato firmato da cinque giorni, il protocollo non è ancora giunto a Costantinopoli.

Un telegramma di ieri dice che i turchi devono abbandonare certe linee che scoprono completamente Costantinopoli.

Dietro domanda di Northcote la Camera approva con 295 voti contro 95 la proposta di formare un comitato per esaminare il credito richiesto.

La discussione sul comitato continuerà stasera.

**NOTIZIE DI BORSA**

FIRENZE

	81	82	81	10
Rendita italiana god. 1.	81	82	81	10
Ore	21	71	21	75
Londra tre mesi.	27	26	27	26
Francia	109	109	109	109
Prestito Nazionale	33	35	33	35
Obbligaz. regia tabacchi	844	844	844	844
Banca Toscana	2010	2030	2010	2030
Azioni meridionali	243	270	243	270
Obbligaz. meridionali	349	349	349	349
Banca toscana	708	708	708	708
Credito mobiliare	708	708	708	708
Banca generale	708	708	708	708
Banca italo-germanica	708	708	708	708
Rendita italiana	708	708	708	708

**NOTIZIE DI BORSA**

FIRENZE

	81	82	81	10
Rendita italiana god. 1.	81	82	81	10
Ore	21	71	21	75
Londra tre mesi.	27	26	27	26
Francia	109	109	109	109
Prestito Nazionale	33	35	33	35
Obbligaz. regia tabacchi	844	844	844	844
Banca Toscana	2010	2030	2010	2030
Azioni meridionali	243	270	243	270
Obbligaz. meridionali	349	349	349	349
Banca toscana	708	708	708	708
Credito mobiliare	708	708	708	708
Banca generale	708	708	708	708
Banca italo-germanica	708	708	708	708
Rendita italiana	708	708	708	708

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Mania 2, FIRENZE  
**Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper**

Remedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzi in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.

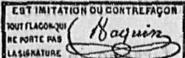
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PIANER E MAURO; a Venezia Zampieri, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da V...; a Treviso da Dal L...; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 21-489

**Le Capsule di Raquin**

APPROVATE e RACCOMANDATE dall'ACCADEMIA di MEDICINA di PARIGI  
**Guariscano senza faticare lo stomaco**

Le Capsule di Copalva di Raquin guariscano le malattie segrete (gonorrea).  
Le Capsule di Trepanina di Raquin guariscano le catarre polmonare, le catarre intestinali, le catarre della vescica, ecc., ecc.  
Le Capsule di Gudrone di Raquin guariscano i raffreddori, le Bronchite e le laringite croniche; anche nei casi di polmonare tifica queste Capsule costituiscono un palliativo d'una utilità incontestabile.

ESIGERE SEMPRE  
SOPRA OGNI BOCCHETTA ESTA  
ETICHETTA



Deposito in tutte le farmacie del mondo, dove trovatisi egualmente

**Il Vesicante e la Garta d'Albespeyres**

Gli unici preparati adoperati negli ospedali dell'Armata francese per formare e mantenere i vescicanti.

**PROLUSIONI e PRELEZIONI UNIVERSITARIE**

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. — 60
- MESSEDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. . . . 2.—

**AVVISO** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

**SPECIALITA DELLA FARMACIA 24**  
**del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano**  
Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

**VERA TELA ALL'ARNICA**  
della Farmacia 24  
DI OTTAVIO GALLEANI  
Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.  
Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotiche, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi Annuario Medico di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Infatti applicati, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, conclusioni, affezioni vaginali e scabbie, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

**Si diffida**

di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La modesta, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).  
Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una costata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio; e siccome potei assardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dalle stesse incomode, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.  
Grazie i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI  
Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di un radicale e pronto guarigione, mediante le

**Pillole Vegetali**  
depurative del sangue e purgative superiori per viridità ed efficacia a tutti i purganti finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discriasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gamberini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati nelle seguenti malattie: nell'insipensità, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordite, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Tressi.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che facevo uso della vostra non mai abbastanza lodata Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.  
In fede di che mi raderno

suo devotissimo  
C. TASSINI  
Cancelliere della Prefettura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . L. — 80  
Id. . . . . 36 id. . . . . 1.50

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali olandesi niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

**PILLOLE ANTIGONORRICHE**  
del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai sifilicomi di Berlino, ora acquistate gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al GALLEANI cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Nella 4.ª pagina del Giornale, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggeli, della pratica come quelle Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad altri purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'orina, la renella, ed orine sedimentose.  
Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, Farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso della vostra Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Grazie i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo  
ALESSANDRO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

**Pillole Bronchiali e Zuccherini**  
del prof. PIGNACCA di Pavia  
(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmando l'impeto ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e del Polmone per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.  
Firenze, 21 dicembre 1873.  
Prof. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo  
DON SERAFINO SANTONIA, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872.  
Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento organico della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.

Vostro affezionato servo  
FRANCESCO COSSARINI  
Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 2.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 2.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

**RIVENDITORI A PADOVA:**  
Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornello, Via Venezia e Farmacia all'Angelo — Sani Beggiate farmacia — Bernardi e Daper, farmacia — Portile, farmacia, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacia, Via Carmine — Sani Pietro, farmacia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.  
La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.  
Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano 97 49

**Orario ferroviario**

PALOVA per VENEZIA		VENEZIA a PALOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PALOVA per VERONA		VERONA a PALOVA				
Corse	Partenze da PALOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PALOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PALOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PALOVA
I	misto 3.16 a.	4.33 a.	omnibus 5.05 a.	6.22 a.	I	omnibus 6.12 a.	10.20 a.	omnibus 1.51 a.	5.22 a.	I	omnibus 6.46 a.	9.15 a.	omnibus 5. a.	7.33 a.
II	omnibus 4.42	5.04	5.20	6.36	II	10.40	2.15 p.	misto da 6.40	8.51	II	diret. 9.43	11.34	omnibus 11.40	1.53 p.
III	misto 6.20	8.40	diretto 8.35	9.54	III	diretto 8.10 p.	8.24	III	omnibus 3.40 p.	5.08 p.	III	omnibus 3.40 p.	5.08 p.	6.44
IV	omnibus 7.45	9.05	diretto 12.35 p.	1.33 p.	IV	misto 8.40 p.	8.40	omnibus 6.5	10.10	IV	7.03	9.35	omnibus 8.30	7.49
V	9.34	10.53	omnibus 1.40	2.39	V	diretto 10.35	2.24 a.	diretto 9.44	12.57 p.	V	misto 12.50 a.	4.7 a.	misto 11.45	3.4 a.
VI	2.10 p.	3.30 p.	omnibus 4.10	5.39				omnibus 3.35 p.	7.52					
VII	diretto 4.10	5.30	5.45	6.53										
VIII	6.52	8.12	8.25	9.33										
IX	omnibus 8.10	9.30	9.45	10.53										
X	9.25	10.45	misto 11.10	12.38 a.										

PALOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PALOVA		
Corse	Partenze da PALOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PALOVA
I	omnibus 6.30 a.	10.46 a.	diretto 4.15 a.	4.25 a.
II	misto 11.8	fino a Rovigo 1.55 p.	da Rovigo 4.05	6.5
III	diretto 2.5	5.10	omnibus 4.35	9.22
IV	omnibus 3.42	10.15	diretto 12.40 p.	3.50 p.
V	diretto 9.17	12.10 a.	omnibus 5.45	8.17

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Vicenza	Thiene	Schio	Vicenza
part. 7.48 a. 3.45 p.	8.10 a. 4.13 p.	part. 3.30 a. 9.29 a.	3.38 p.
Dueville . . . . . 8.14	4.13	Thiene . . . . . 5.45	9.38
Thiene . . . . . 8.35	4.37	Dueville . . . . . 6.5	9.55
Schio . . . . . 8.50	4.52	Vicenza . . . . . 6.25	10.15

ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO	
da Padova arr.	da Bologna arr.	Adria	Lama
7.32 a. 3.11 p.	7.44 p.	part. 6.18 a. 1.8 p.	6.10 p.
7.44	3.27	Barcoletta . . . . . 6.33	1.20
8.15	3.40	Lama . . . . . 6.53	1.38
8.33	3.58	Ceregnano . . . . . 7.3	1.43
8.43	4.8	Rovigo . . . . . 7.25	2.1
8.53	4.23	per Bologna part. 7.58	3.16
9.7	4.32	per Padova . . . . . 7.53	3.23

PALOVA-BASSANO		BASSANO-PALOVA	
Palova part.	Vigodarzere	Bassano part.	Rosa
6.38 a. 9.56 a.	3.29 p.	7.15 a.	10.17 a.
6.47	10.1	7.25	10.27
6.59	10.13	7.32	10.34
7.8	10.23	7.42	10.44
7.17	10.31	7.53	10.54
7.32	10.46	8.7	11.9
7.44	10.58	8.24	12.9
7.54	11.2	8.34	13.9
8.7	11.45	8.44	14.9
8.14	11.52	8.54	15.9
8.24	12.2	9.3	16.9

VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Vicenza part.	S. Pietro in G.	Treviso part.	Castelfranco
7.10 a. 10.3 a. 2.45 p.	7.38 p.	6.34 a. 3.38 a.	2.10 p.
7.20	10.22	6.45	2.23
7.30	10.32	6.55	2.36
7.40	10.42	7.05	2.49
7.50	10.52	7.15	3.02
8.00	11.02	7.25	3.15
8.10	11.12	7.35	3.28
8.20	11.22	7.45	3.41
8.30	11.32	7.55	3.54
8.40	11.42	8.05	4.07
8.50	11.52	8.15	4.20
9.00	12.02	8.25	4.33

**Prem. Tipografia**  
Padova - F. Sacchetto - Via Servi  
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marononi in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assunse colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Epigrammi e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche  
Cambiali  
Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Vigilanti da visita  
Opuscoli per Nozze  
Indirizzi  
Titoli di Pregiudice  
Tabelle ed uso ufficio  
Fatture

Trovati vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO

**ICARO MONTECITORIO**  
DI A. MALIGNATI  
Padova, 1878. — Tipografia Sacchetto.